

<i>Scheda anagrafica testimone</i>	
<b>Nome e cognome</b>	Wanda Canna
<b>Luogo e data di nascita</b>	Borgosesia - 1921
<b>Residenza</b>	
<b>Altre informazioni utili</b>	
<i>Contenuto testimonianza</i>	
<b>Dati generali</b>	La madre di Wanda Canna, originaria di Cerano, era una donna di Chiesa; il padre, socialista ed antifascista convinto, non fece battezzare la figlia.
<b>Inizio della guerra</b>	
<b>Esperienze personali di guerra</b>	Wanda fece per diciotto mesi la staffetta partigiana, così a volte le capitava di restare fuori casa per alcuni giorni per svolgere le missioni assegnatele, senza mangiare, senza dormire, senza sapere nient'altro, per evitare il pericolo che, in caso di arresto, sotto tortura, potesse svelare cose importanti. A volte doveva consegnare armi, a volte documenti o " <i>La stella alpina</i> " che era il giornale clandestino dei partigiani. Solitamente per portare a termine la consegna che le era stata affidata doveva passare tre posti di blocco e così nascondeva i documenti nel tubo del telaio della bicicletta o nel manubrio; nella borsa, per allontanare i sospetti, portava lana ed uncinetto.
<b>Notizie su parenti e conoscenti</b>	Il padre antifascista era nella lista delle persone da arrestare e dopo che i fascisti lo cercarono a casa sua, decise di presentarsi volontariamente in caserma. Il giorno successivo venne portato a Vercelli e dopo altri trasferimenti fu portato a Milano dove venne condannato e rinchiuso nel carcere di San Vittore.
<b>25 luglio 1943</b>	
<b>8 settembre 1943</b>	
<b>I tedeschi a Novara</b>	
<b>I bombardamenti</b>	
<b>Episodi significativi</b>	Una notte, a Borgosesia, furono presi cinque ragazzi di leva e torturati, la mattina del 22 dicembre furono fucilati davanti alla Torre campanaria. Dopo questa prima rappresaglia fascista iniziò la lotta partigiana.
<b>Esperienze personali e/o altri ricordi scolastici</b>	Wanda Canna a scuola incontrò, fin dall'inizio delle situazioni difficili: alla prima ora di religione fu mandata fuori dall'aula, poiché non aveva l'atto di battesimo. Successivamente, quando frequentò la Scuola di Avviamento a Borgosesia, non avendo pagato la tessera GIL (Gioventù Italiana del Littorio), Wanda non poté partecipare né ai saggi ginnici né ad altre attività quali il canto. La maestra stanca di questa

	situazione le regalò la tessera fascista, ma suo padre non l'accettò e gliela stracciò. Nel frattempo l'insegnante che tentava di aiutarla venne sostituita e la situazione per Wanda peggiorò sempre più. Quando un'interrogazione di scienze ben sostenuta venne valutata negativamente e la scena muta di una compagna ricevette un giudizio positivo Wanda decise di lasciare la scuola.
<b>Esperienze personali e/o altri ricordi di lavoro</b>	Abbandonata la scuola Wanda Canna iniziò a lavorare; gli uomini erano in guerra e perciò in fabbrica erano rimaste le donne, i ragazzi e gli anziani. Le donne dovevano svolgere anche i lavori da uomini ricevendo però una paga molto più bassa e così, stanche della loro condizione, scioperarono e, pur non ottenendo radicali cambiamenti, riuscirono in parte a migliorare la difficile situazione.
<b>Data e luogo</b>	Testimonianza raccolta il 20 maggio 2004
<b>Fonti</b>	
<b>Documentazione prodotta</b>	Informazioni tratte dal libro autobiografico <i>Una mattina...</i> pubblicato dall' ANPI di Romagnano Sesia nel marzo 2005 in occasione della Battaglia di Romagnano.
<b>Documentazione raccolta</b>	Materiale gentilmente fornito da Mario Ubezio, Presidente dell' ANPI di Cerano.
<b>Dati generali</b>	
<b>Allievi</b>	Altieri Elena
<b>Classe/i e scuola/e</b>	Classe 4E - Liceo Scientifico <i>A. Antonelli</i> di Novara
<b>Docente/i referente/i</b>	Prof.ssa Giuseppina Ferolo